

Camere. Ciò poteva permettere loro di riaprire la discussione con Wilson, tanto più se l'Italia potesse segnare la posizione che dovrebbero prendere gli alleati dopo il voto del Parlamento e dopo la manifestazione del Paese, in vista di rendere possibile il ritorno della delegazione a Parigi.

Redigo un altro telegramma informativo al presidente del Consiglio, che contiene anche altre impressioni (1), e al tocco dopo mezzanotte vado a letto.

2 MAGGIO.

La festa del lavoro di ieri è stata ben triste per Parigi. Colonne di dimostranti capeggiate da comunisti hanno cercato di occupare i gangli vitali che sono anche i punti strategici più delicati della grande metropoli, e cioè Place de la Concorde e Place de la République. La polizia ha dovuto caricare. Vi sono stati un morto e, si dice, oltre quattrocento feriti. La polizia è assai energica e i dimostranti non sono da meno.

Riunione a mezzogiorno del nostro « soviet ».

Battioni comunica che Orlando sta trattando con gli ambasciatori di Francia, d'America e d'Inghilterra a Roma, Barrère, Nelson Page e il primo consigliere d'ambasciata Erskine, in luogo di Rennell Rodd. Barrère è appena tornato da Parigi. Pare che Barrère abbia dato l'impressione a Orlando di poter ottenere soddisfazione all'Italia.

L'eccitazione aumenta sempre più in Italia e qui si insiste a denunciarla come una manovra della polizia agli ordini di Orlando.

La stampa francese e la inglese reclamano sempre più vivamente il ritorno di Orlando. La stampa uffiosa italiana ne nega la possibilità. La situazione si invelenisce così ogni ora più.

Bonin ci comunica che ieri sera ha avuto una conversazione col segretario di Wilson, signor Frazier. Ha avuto

(1) Vedasi documento n. 33.